



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata
affiliati ai Fratelli delle Scuole Cristiane

Direzione

Via Feletto, 6 - Torino (115)
presso " Casa di Carità Arti e Mestieri. "

Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli ammin. alla "Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"procedere Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Genusio 1915

Benedictus P. XV

Ai cari giovani dell'Unione Catechisti con grato animo benedico.

Torino, 4 Giugno 1939.

✠ M. Card. FOSSATI, Arcivescovo.

DIECI AMICI

che offrano **UNA LIRA** alla
CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI
è facile trovarli! • Preghiamo quindi
i buoni lettori de "L'AMORE A GESÙ
CROCIFISSO", di voler iniziare subito
la propaganda, inviandoci poscia le of-
ferte a mezzo dell'unito modulo del
Conto Corrente Postale e l'elenco degli
offerenti in busta aperta affrancata con
dieci centesimi. A semplice richiesta
possiamo spedire speciali blocchetti di
propaganda di dieci tagliandi di benefi-
cenza.

Pertanto ringraziamo e il Signore bene-
dirà i buoni offerenti.

LA PRESIDENZA.

P. S. - Con l'offerta di **LIRE 50** si copre la spesa di **un metro quadrato** del nuovo terreno per la «CASA DI CARITÀ ARTI E MESTIERI» e si concorre ad un premio. - **Deo gratias!**



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

IL CROCIFISSO TESORO DELL'UMANITA'

I FONDATORI DI ORDINI RELIGIOSI.

Abbiamo finora dimostrato come il Divin Crocifisso è stato il più gran tesoro per gli Apostoli, per i Martiri e per i Vescovi. Non doveva essere da meno per coloro che, ispirati da superna vocazione, si ritirarono dal mondo e fondarono famiglie religiose i cui membri imitarono più da vicino Gesù Crocifisso con la professione dei tre voti di povertà, castità e obbedienza. Essi realizzano più specialmente il detto di Nostro Signore nel S. Vangelo: « **Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda ogni di la sua croce e mi segue** ».

Infatti il religioso che lascia la famiglia e si ritira lontano dal mondo, quanto deve rinnegare se stesso, cioè la propria volontà e i suoi gusti; quanto deve portare la croce della vita comune, ritirata, mortificata, obbediente! Ma è appunto per questo che egli **segue** da vicino Nostro Signore e partecipa in più larga misura della Croce di Lui e dei grandi tesori racchiusi in essa.

S. ANTONIO ABATE.

Fu il primo in Oriente a dar un po' di forma, mediante una regola, alla vita religiosa condotta dai primi monaci, che vivevano solitari nei deserti della Tebaide in Egitto. Divenne quindi il primo Superiore o Abate di tanti Religiosi e il suo distintivo particolare fu la Croce che portava visibilmente sopra di sé. Quale tesoro fu per lui la Croce di Gesù!

Racconta la sua vita che i demoni l'assalirono in gran numero e sotto figura di animali spaventosi, per farlo desistere dalle sue preghiere e penitenze; ma egli, armato della Croce, li metteva in fuga burlandosi del loro strepito e dei loro sforzi per vincerlo. « Se voi poteste qualcosa contro di me — disse loro un giorno — basterebbe uno solo di voi per atterrirmi. Ma Dio vi ha legati; la Croce del mio Salvatore vi rende impotenti ».

Raccomandava a' suoi discepoli la fiducia nel nome di Gesù e nella sua Croce dicendo: « Sappiate che il segno della Croce basta per far tremare il demonio. Invocate sovente il Santo Nome di Gesù ».

Armato del suo Crocifisso, S. Antonio già vecchio, lasciò un giorno la sua solitudine per andare ad Alessandria d'Egitto a combattere coloro che negavano la Divinità di Gesù Cristo, seguendo le dottrine di Ario. Tutti accorrevano a vedere e a sentire l'uomo di Dio che predicava la divinità di Gesù Crocifisso più con gli esempi della sua vita austera e sacrificata, che non con la parola. E il frutto che ne ottenne fu più che abbondante, poichè Alessandria d'Egitto si mantenne fedele alla dottrina cattolica e fu illustrata da numerosi Martiri che immolarono la propria vita per il Divino Crocifisso. *(Continua).*

FR. ERNESTO delle S. C.

Pei nostri valorosi Soldati

I Soldati si ricordano sempre nelle preghiere e si vuol ottenere loro di ritornare tutti in Patria incoronati dal lauro della Vittoria.

Si desidera pertanto di formare « L'ALBO D'ORO DEI COMBATTENTI » da porsi ai piedi del Crocifisso con le fotografie di quelli raccomandati in modo particolare alle preghiere dell'Unione, quasi si direbbe, per averli presenti ogni Venerdì a Villa Nicolas durante la pratica della « Via Crucis » nel luogo che la nostra fede chiama il Santuario di Gesù Crocifisso.

Pertanto tutte le persone che desiderano avere i loro cari militari ricordati dall'Unione, possono mandarci la loro fotografia con l'indirizzo scritto chiaramente nel retro, onde si possa notificare agli interessati la nobile iniziativa.

Il Giubileo di S. E. Mons. A. Bartolomasi

Arcivescovo Castrense d'Italia

Da un capo all'altro d'Italia è salito al Cielo un coro all'unisono di voci osannanti al Pastore dell'Esercito che nel passato mese



di Giugno ha solennizzato il suo Giubileo d'Oro Sacerdotale.

Dire le Sue benemerenzze particolarissime verso la Chiesa, la Patria e le anime, lo giudichiamo superfluo, perchè la stessa plebiscitaria manifestazione di giubilo tributatagli è un'eloquente prova che tutti lo stimano e portano in cuore un qualche bene, frutto del Suo apostolato.

I Catechisti però sentono di essere nei suoi confronti dei prediletti, perchè ne godono l'alto patronato fin dall'anno 1914 quando, come Vescovo Ausiliare del compianto Card. Agostino Richelmy, tenne — possiam dire —

a battesimo l'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata.

Nè il fragore delle armi dell'immani guerre che lo videro e lo ritrovarono sui campi di battaglia, nè le cattedre vescovili di Trieste e di Pinerolo gli fecero dimenticare l'Unione che il Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso aveva affidato alla Sua paterna protezione.

Non solo il Suo venerato nome venne stampato sui milioni di foglietti della «*Divisione a Gesù Crocifisso*», ma Egli stesso personalmente e per scritto si tenne a contatto con noi.

Le tappe più significative del nostro movimento, quale l'inaugurazione della «*Casa di Carità Arti e Mestieri*» — 15 Giugno 1930 — e la commemorazione ventennale della fondazione dell'Unione — Maggio 1934 — ce lo riportarono fra di noi sempre giovane ed entusiasta del nostro programma catechistico e della propaganda della «*Divisione a Gesù Crocifisso*».

Scriveva infatti l'Illustre Presule nel Maggio 1934:

«Voglio tanto bene — ed il bene che loro voglio prego dal Signore — ai Catechisti del SS. Crocifisso.»

Così, perchè — convinto che la dottrina e l'amore a Gesù Crocifisso non sono abbastanza conosciuti e che bisogna farli conoscere per la salute delle anime e della Società... — ammiro la loro dedizione al programma di S. Paolo: «praedicamus Christum et hunc Crucifixum».

Essi lo predicano come maestri di Catechismo e maestri di lavoro cristiano nella loro «Casa di Carità».

Pari affetto e venerazione i Catechisti sentono di nutrire in petto per il loro Patrono e fanno voti che il Signore lo conservi per molti anni ancora con l'immutato ardore giovanile che contraddistingue l'instancabile Sua attività come Arcivescovo dell'Esercito, e gli conceda di vedere presto coronati di vittoria i suoi eroici figli che sui campi di battaglia difendono gli ideali della civiltà cristiana e ne assicurano il trionfo nel mondo.



CHIEDETE ED OTTERRETE

Grazie attribuite all'intercessione del Servo di Dio FRA LEOPOLDO MUSSO O. F. M. morto in concetto di santità a Torino il 27 - 1 - 1922.

Dichiariamo che vogliamo restare ossequianti ai decreti di S. S. Urbano VIII attribuendo alle dichiarazioni contenute in questo bollettino una fede puramente umana, per la serietà delle persone che si sono firmate.

Dalla Signora Margherita Caldo, il cui figlio Francesco è allievo dei Fratelli delle S. C. nell'Istituto Arti e Mestieri di Torino, riceviamo la seguente relazione d'una grazia ottenuta per l'intercessione di Fra Leopoldo:

« Mio marito Antonio riceveva il 15 Maggio del corrente anno un poderoso calcio da un cavallo imbizzarrito, per cui stramazza sul suolo privo di senso. Raccolto premurosamente da pietose persone, venne trasportato all'Ospedale Martini in Corso Ferruccio, ove gli fu riscontrata dai medici la rottura di quattro costole dal lato sinistro, lo schiacciamento del polmone sinistro ed altre lesioni interne, per cui fu ricoverato con prognosi riservata.

Mandai subito ad avvisare mio figlio Francesco, che era a scuola dai Fratelli, perchè venisse al capezzale del babbo il cui stato sembrava grave, ed egli venne recandomi una immagine di Fra Leopoldo perchè fosse posata sulla parte più dolorante del caro infermo e un'altra per recitare in comune la preghiera per la glorificazione del Venerando Servo di Dio. Si incominciò in famiglia una novena e così pure nella classe tra i compagni di mio figlio per ottenere la guarigione del povero malato, il cui stato andava sempre più peggiorando.

Il terzo giorno dopo l'infortunio, essendo ormai il caso disperato, mio marito ricevette gli ultimi Sacramenti e un'ora dopo che gli

fu impartita l'Estrema Unzione entrò in agonia perdendo completamente la conoscenza. Ma all'Istituto Arti e Mestieri e noi di famiglia con le Suore dell'Ospedale si pregava con fervore; i compagni di mio figlio si scambiavano per turno in cappella pregando per ottenere da Fra Leopoldo che il babbo del loro condiscipolo non morisse, anzi ottenesse la guarigione.

E la grazia venne: come per incanto la mattina del 18 Maggio mio marito ritornò in sé, cominciò a prendere qualche cosa, a nutrirsi, a migliorare, a dormire la notte; finchè, scomparso ogni pericolo, poté lentamente iniziare la guarigione, che andò sempre più accentuandosi di giorno in giorno. Il Dottore e le buone Suore che amorevolmente lo assistettero all'ospedale, ci dicono che è un vero miracolo se mio marito è ancora in vita, e il Dottore che gli prodiga ancora certe cure lo chiama il « redivivo ».

Questa grande grazia la dobbiamo certamente a Fra Leopoldo la cui immagine egli custodisce sempre gelosamente sotto il guanciale.

A gloria di Dio e per riconoscenza verso il fedel suo Servo Fra Leopoldo, desideriamo che sia pubblicata la grazia ottenuta, e appena ci sarà possibile faremo un'offerta per la sua Causa di Beatificazione.

Torino, 5 Giugno 1942.

MARGHERITA CALDO.



CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI

SCUOLA FESTIVA E SERALE

Festa Scolastica.

In occasione della distribuzione delle pagelle scolastiche di fine anno, il Comm. Leonardo Monti — Fiduciario del Gruppo Rionale «Mario Sonzini» — volle trovarsi fra noi quasi come presa di contatto con la massa imponente dei nostri allievi.

Dopo che gli allievi ebbero eseguito il canto dell'inno «Giovinezza», si assise sul palco d'onore dove gli fecero corona illustri nostri Benefattori e benemeriti Insegnanti che ascoltarono con la più viva attenzione la breve relazione di un Catechista, che enunciò nel contempo gli scopi e i mezzi perseguiti dall'Istituzione per l'elevazione morale e professionale degli operai.

Ecco il testo del discorso:

SIGNOR FIDUCIARIO, CAMERATI,
GIOVANI AMICI,

E' con un senso di intima ferezza che presentiamo oggi al Comandante della GIL e Fiduciario del «Mario Sonzini» la nostra Scuola, tanto più fieri in quanto ci è dato di ricordare in questo momento la *Medaglia d'Oro Umberto Visetti*, nostro amico e benefattore, che attualmente grande ferito di guerra e prigioniero in Australia ha declinato a favore di altro compagno ferito il diritto di poter ritornare in Patria. Nella sua lettera, giunta giorni or sono, così si esprime ricordando la nostra Scuola:

«Spero che i Vostri allievi siano ancora aumentati e che possiate fare del buon lavoro in questi tempi particolarmente difficili; e ce n'è tanto bisogno!

«Non passa giorno che io non Vi ricordi al Signore; son certo che Voi farete altrettanto; da bravi, sostenetemi validamente, chè la prova è ardua più di quanto possiate pensare». - UMBERTO VISETTI.

Dopo di Lui è doveroso ricordare i nostri Insegnanti, Allievi ed Ex allievi nonché tutti i Combattenti che con indomito coraggio stanno difendendo gli interessi dell'Italia sul fronte occidentale e in Marmarica.

A loro il nostro ricordo affettuoso e per loro il proposito di voler fortemente sostenere i disagi della guerra fino alla completa vittoria.

Chiudiamo così il nostro 17° anno scolastico, che porta al suo attivo la seguente statistica:

Allievi iscritti ai corsi:	720
Presenti agli esami:	528
Promossi	334

Quest'ultima cifra sarà certamente aumentata nella sessione di esami di Settembre, quando tutti i rimandati di oggi — riparate le piccole falle dovute il più delle volte non alla mancanza di buona volontà, bensì alla scarsità del tempo o alle difficoltà intrinseche dello studio, che alla «*Casa di Carità*» vien fatto seriamente tanto dagli Insegnanti quanto dagli allievi — potranno essere ammessi alle classi superiori o diplomati.

Ci sia pertanto permesso rivolgere a nome della Direzione e degli stessi Allievi un sentito ringraziamento a tutti gli Insegnanti che per tutto l'anno consacrarono disinteressatamente le ore libere dall'impiego o dall'officina per unirsi ai Catechisti del SS.mo Crocifisso e di Maria SS. Immacolata — che dirigono e provvedono alla Scuola — per formare le anime alla vita cristiana integralmente vissuta e le intelligenze alla tecnica teorica e pratica che oggi più che mai è il secondo fronte di guerra che deciderà l'immane conflitto che travolge ormai nelle sue spire tutto il mondo.

Lavorare silenziosamente: ecco il motto della «*Casa di Carità Arti e Mestieri*» che ha coscienza di essere una palestra di virtù religiose, civili e professionali.

Figli del SS. Crocifisso, i Catechisti spiegano senza tentennamenti la loro bandiera, sicuri che tutte le persone di retto sentire conserveranno alla «*Casa di Carità*» tutta la loro simpatia e il loro incondizionato appoggio morale e materiale.

Memori che il venerato Servo di Dio Fra Leopoldo Maria Musso ispiratore della «*Casa di Carità Arti e Mestieri*» ne aveva previsto e profetato gli sviluppi fin dal 1920, quando cioè l'odio dei sovversivi faceva strage a Torino, ne conservarono integralmente il nome, che è programma di azione e ragione d'essere della Scuola. - «**Andare incontro alle masse degli operai con la Carità che promana dal Crocifisso**» che il Duce, fin dai primi giorni del suo Governo volle intronizzare nella Scuola, difendendolo con il fascio littorio delle novelle legioni romane.

Casa della carità fraterna predicata da Cristo, che dice ai lavoratori del pensiero di chinarsi verso l'operaio per sollevarlo fino a Lui spezzandogli nel contempo il pane della scienza che apre i cuori dei giovani lavoratori del braccio a comprendere e ad apprezzare il lavoro intellettuale come indispensabile ai bisogni sociali. La mente ha bisogno delle braccia e viceversa, giacchè il divino equilibrio della vita, secondo il concetto cristiano, deve essere dato dall'unione di tutte le forze della Nazione tendenti al benessere collettivo della Patria, che si riversa poi come benessere della famiglia, fondamento naturale di ogni civile consorzio.

Interpretata così la questione sociale, la «*Casa di Carità*» forma ad essa i suoi figli di adozione, e facilitando loro le vie alle scienze tecniche e professionali, porge l'occasione di sollevarsi nelle sfere del soprannaturale dove solo Dio — che è **Amor di vero ben pien di letizia** — è ancora **letizia che trascende ogni dolciore**.

«**Casa di Carità Arti e Mestieri**» è il nostro nome e il nostro programma che, enunciato oggi in questo cortile festosamente rallegrato dal tricolore, vogliamo svolgere in un'atmosfera di puro amor patrio che sia dedizione assoluta e fedele agli ordini del Duce e del Re Imperatore.

TRIONFO EUCARISTICO

Riportiamo, ringraziando, da «L'Angelo dei Sofferenti» — periodico dei Rev. di Padri Camilliani — N. 7-8 Luglio-Agosto 1942-xx, la cronaca della Festa del SS. Sacramento che si svolse il 14 Giugno u. s. alla Villa Nicolas, concessa dai Fratelli del Collegio S. Giuseppe ai Catechisti quale Sede del loro piccolo Noviziato.

Non aggiungiamo parole alla bella relazione, poichè temeremmo guastare, senonchè facciamo voti che i Torinesi abbiano a guardare con sempre maggior Fede al loro «Fortino» - (Strada S. Margherita, 132) - dove la pietà di pie persone ha la consuetudine di portarsi ogni Venerdì alle ore 16 per la pratica della «Via Crucis», onde ottenere all'Italia la vittoria di Dio e al mondo sconvolto la pace.

Per un trionfo Eucaristico...

Ci siamo messi in quattro... e ci siamo riusciti. La Cappellina di Villa Lellia, a picco sul torrentello scrosciante per recenti piogge, cantò col rumore dell'acque un vero inno di trionfo al Prigioniero del suo Tabernacolo! Che giornata allelujante di canti, di preghiere e di sole!

Dopo i Vespri, cantati dai Chierici e Postulanti alternantesi coi bravi Catechisti del SS. Crocifisso, Gesù Eucaristico portato dal P. Prefetto uscì sotto ad un pomposo baldacchino dalla porta esterna. Un coro di 50 bimbe bianco-vestite lo salutarono con un inno di purezza e di ardore; mille fronti si curvarono in atto di adorazione... E la processione si snodò per la fiorita e rustica strada che congiunge Villa Lellia e la Villa dei Catechisti coi quali si combinò la funzione.

Aprivano il corteo i nostri Postulanti con lo stendardo camilliano; poi venivano i giovani catechisti, il clero; quindi tra il folto verde appariva il baldacchino reale di broccato d'argento e Gesù raggiante tra le mani del suo Sacerdote. Nuvole d'incenso fluttuavano per l'aria chiara coi veli bianchi delle bimbe; petali d'ogni tinta, sollevati in aria dalle morbide e candide mani di fanciulli, ricadevano sul passaggio di Gesù, dolci vittime immolate al Giglio della Convalle; fiordalisi e timo selvatico cadendo dai cestelli dorati rendevano l'ultimo omaggio al Grano col quale erano nati, diventato poi Pane degli Angeli, vitale nutrimento per tutte le anime pellegrine nella valle del pianto.

Quando la processione giunse sotto le ruvide e nude arcate di quello che doveva essere un tempio, e che i Torinesi chiamano «il Fortino», si fermò per una breve sosta. Un altare preparato con intelletto d'amore dai giovani catechisti, invitò Gesù a fermarsi e a benedire il suo popolo. Il momento fu emozionante. Il panorama fantastico delle Alpi, la sottostante tumultuosa Torino, la verdeggiante collina, il canto degli uccelli ci dava un senso di distacco dal mondo sensibile... era un Tabor di gloria. Il sole volgente al tramonto avvolgeva di misticismo la scena, tremava nell'aria un palpito che univa la terra e il cielo. Il P. Prefetto disse parole toccanti; poi i Chierici cantarono un «*Tantum Ergo*» a tre voci e Gesù benedisse il popolo, la città, i campi di battaglia. La processione riprese la via al canto del «*Te Deum*». Nella stipata Cappellina si ripeté un'altra funzione.

Al tramonto, quando dalla città salivano i veli della notte, la solitaria Cappellina non era più sola...; tra le sue mura fremevano i mille pensieri, i mille affetti di coloro che parteciparono al trionfo di Gesù Eucaristico.

MESSA DEL POVERO

Alcune Domeniche or sono nella improvvisata cappella di Via Moncrivello, nel Ricerco Municipale «A. Mussolini», si presenziava alla celebrazione della «Messa del Povero» resa quel giorno più solenne per la ricorrenza della festa di San Vincenzo de' Paoli.

Nelle primissime file uno stuolo di bimbi, innocenti creature che portano sovente su di sè il peso di errori o di colpe altrui, e sui quali i Catechisti del SS. Crocifisso stanno in modo particolare posando la loro attenzione.

Un buon numero di essi infatti, poche Domeniche innanzi aveva avuto la gioia di poter fare la Prima Comunione, per iniziativa appunto dei Catechisti, efficacemente coadiuvati dalle instancabili Figlie della Carità, sempre presenti ove siavi una miseria da sollevare, una lacrima da asciugare, un dolore da santificare. E quei fanciulli, amorvolmente preparati ed assistiti, avevano dimostrato di essere ben meritevoli di quel grande dono. Ora erano lì inginocchiati a pregare per sè, per i loro cari, per i loro Benefattori.

Accanto e dietro ad essi gli adulti: quegli adulti per i quali ben maggiori difficoltà presenta l'opera di redenzione. Vittime talvolta di sè stessi e delle loro debolezze, vittime più spesso degli egoismi e delle malvagità del mondo; miseri relitti; per lo più anime prive di fede, vite prive di speranza, cuori privi di amore, resi quasi insensibili a tutto, tesi soltanto in una continua spasimante ricerca di un mezzo di sostentamento, in una cruda lotta più che per vivere per non morire.

E' nella Messa del Povero che costoro riscoprono ancora a ritrovare la sorgente di un raggio di luce, ad udire una parola di speranza, ad osservare un gesto di amore che colla vita e cogli uomini li riconciliano.

E' con una paziente e lungimirante opera che si riesce a dissepellire dal più profondo

recesso delle loro anime quei sentimenti che vi giacciono, sepolti da una valanga di delusioni, di amarezze, di sconforti, di sconfitte; e riaffiorano questi sentimenti nel nome di un Dio che era stato ormai dimenticato, nel nome di una Provvidenza a cui più non si credeva, nel nome di un Redentore verso cui forse più che preghiere si elevavano imprecazioni e bestemmie.

E con una carità che non conosce limitazioni se non nelle dure leggi delle possibilità umane - (fortunatamente mitigate dalla generosità della Provvidenza) - con una carità che non indaga e tanto meno giudica, si giunge a fare nuovamente di questi derelitti degli esseri umani.

In quella Domenica appunto abbiamo potuto misurare l'efficacia di questa opera. Quante Comunioni! Qual fervore di preghiere! Quale rinascita di spiriti!

Ma quanta strada ancora da percorrere! A tentar di misurarla ci sarebbe da rabbrivire. Non cerchiamo di anticipare sia pur soltanto con l'espressione di un desiderio o di una speranza o con la descrizione di una qualche fantasiosa visione di quello che è nelle imperscrutabili disposizioni della Provvidenza. Proseguiamo piuttosto nella nostra fatica, guidati e retti sempre da quel sentimento di carità che solo nella gioia di un donare senza nulla chiedere trova la sua più alta manifestazione, paghi soltanto se al calar di ogni sera potremo offrire a Dio un nuovo frutto, al Cuor Santo di Gesù un novello adoratore.

E. B.

Alla Direzione dell'Opera

«La Messa del Povero»,

Nel nome caro e venerato di Pier Giorgio Frassati, che nella sua breve, ma feconda vita terrena fu amico dei poveri, nei quali vedeva il nostro Divino Salvatore, unisco una modesta offerta per la Vostra benemerita Opera «La Messa del Povero» e mi raccomando alla generosità delle Vostre preghiere.

14 Giugno 1942.

A. B.

AMORE GENEROSO

AGLIEI. — T. F., 5, per grazia ricevuta.

ASTI. — A. L., 10, affinché con le vostre preghiere possiate intercedere presso Dio la grazia che tanto mi sta a cuore.

BOLOGNA. — Z. R., 10, affinché le mie preghiere siano esaudite.

BOLSENA. — A. P., 10, chiedendo preghiere per mio marito soldato e per mio figlio.

BORGO VALSUGANA. — A. B., 10, piccola offerta data col cuore, implorando da Fra Leopoldo diverse grazie di cui ho tanto bisogno.

BUTTIGLIERA D'ASTI. — Rev. G. O., 10. Non posso far di più, ma queste 10 lire le invio proprio di cuore ringraziando il Signore di aver incontrato nella mia vita tanti bravi Catechisti.

CAMPOBASSO. — P. C. d. C., 10. Beati Voi che potete fare così tanto bene!

CARIGNANO. — A. G., 10, per ringraziamento e perchè N. S. Gesù Crocifisso ci protegga e ci aiuti sempre e per completare una grazia tanto necessaria.

DRUENTO. — P. G., 10, per ottenere da G. C. la Sua protezione come soldato oggi e come buon cittadino domani.

FOGGIA. — L. S. G., 20, obolo a Gesù Crocifisso.

GENOVA. — S. C., 5, per grazia ricevuta per mio figlio e chiedendo una calda preghiera trovandosi in navigazione.

GUSSOLA. — Il piccolo G. M., 15. Perchè mi faccia la grazia di crescere buono e virtuoso.

LOBBO. — Rev. W. P., 7. Di tutto cuore mando questa piccola offerta per il caro e sempre graditissimo Bollettino.

LANGASCO. — C. G., 20, per grazia ricevuta e chiedendo preghiere onde essere esaudita da Gesù Crocifisso in una grazia speciale pel figlio soldato.

MONTA' D'ALBA. — L., 16. Tutte queste famiglie si raccomandano alle loro preghiere per i loro cari Soldati.

NARDO. — B. M., 5. Una mamma che raccomanda alle Vostre preghiere il figlio soldato.

POZZOLONE. — P. C., 10, perchè il Signore protegga e benedica mio figlio richiamato.

PRALORMO. — R. O., 5, per avere protezione sui miei figli.

RIVA DI CHIERI. — Rev. M. G., 10, per ottenere una grazia speciale.

ROMA. — N. N., 225. Con la speranza che Gesù Crocifisso benedica quanti contribuiscono allo spargimento della Sua Divozione. — D. S. M., 10, per la promozione avuta a Scuola.

S. PIERRE (Aosta). — Rev. Mons. C. G., 25, a ricordo del mio carissimo amico Servo di Dio Fra Leopoldo.

TORINO. — G. L., 5, perchè Gesù Crocifisso illumini sempre me e i miei figli e ci protegga. — F. C., per grazie ricevute invocando Fra Leopoldo: L. 300 per il terreno e L. 200 per le opere di Gesù Crocifisso. — Bruno Alagna, riconoscente a Fra Leopoldo, L. 20. — Dal mio salvadanaio offro L. 10 per il Divin Crocifisso affinché Iddio mi aiuti a divenire più bravo e ubbidiente: Cerrato Luciano. — In suffragio di Giovanni Boschero, la Famiglia offre L. 100. — Invio l'umile offerta di L. 10 implorando da Fra Leopoldo Musso una grazia per guarigione da malattia: N. N. — L'Associazione di A. C. « La Salle » di Viareggio offre L. 20 per la stampa della « Divozione a Gesù Crocifisso ». — R. G., 30. Piccole offerte raccolte raccomandandomi alle Vostre preghiere per ottenere grazia. — E. B. M., 10, implorando preghiere per i miei figli morti e per noi. Che Dio ci assista coll'intercessione di Fra Leopoldo. — C. V., 10, impetrando grazia al SS. Crocifisso e a Maria SS. Immacolata. — B. C. 5, raccomandandomi alle loro preghiere per una grazia. — M. T., 10, come pegno della mia ammirazione per il bene che fate agli operai che frequentano la Vostra Scuola. — P. G. O., 12, per riconoscenza di un'importante grazia ricevuta. — M. A., 10, per aiutare le opere dei Catechisti e bisognandomi delle loro preghiere. — A. B., 10, implorando da Gesù Crocifisso la Sua Divina assistenza. — P. B., 10, per preghiere e pace.

TERRUGGIA. — P. A., 25, per ottenere una grazia tanto desiderata. Ho fiducia nell'intercessione di Fra Leopoldo.

TRIPOLI. — N. N., 20, offerte da un soldato propagatore della Divozione a G. C.

TRIESTE. — M. B., 5, chiedendo preghiere per una grazia speciale.

VERCELLI. — M. M., 5, in onore del Servo di Dio Fra Leopoldo per ottenere una grazia urgentissima. Abbiamo bisogno di preghiere.

VERZUOLO. — R. V., 10, per protezione sui miei cari.

Pro Causa di Beatificazione di Fra Leopoldo Maria Musso

ASIGLIANO. — F. V., 10

BERNEZZO. — C. G., 5, chiedendo a Gesù Crocifisso una grazia.

CASALE. — Lina Milanese Musso, 100.

ROMA. — S. C., 5.

VINGHIO D'ASTI. — L. M., 5, raccomandando alla Sua protezione me e tutta la mia famiglia.

OFFERTE « MESSA DEL POVERO »

TORINO. — M. B., 100, per scarpe — Barone Carlo Alberto Jockey, 100 — Sorelle P., 100 — G. A., 10.

VIMERCATE. — G. B., 10.

ZERMEGHEDO. — Rev. G. B., 10.

Metro Quadrato

Nuova Casa di Carità Arti e Mestieri

MORETTA. — Rev. M. P., 5, affinché il SS.mo Crocifisso e Maria SS. Immacolata con le preghiere di Fra Leopoldo mi aiutino a vivere e morir bene.

PISA. — Istituto Immacolata, 100.

VALPRATO. — V. J., 50, per grazia ricevuta.

VILLASTELLONE. — C. T., 50.

TORINO. — T. C., 50 — M. M., 50 — I. C., 50 — L. A., 5 (prima rata) — G. C., 10 (Un Vostro allievo per la nuova C. C.).

Mons. Pietro Caramello, Revisore Ecclesiastico.

Dirett. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio - Via S. Secondo 29A - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via Feletto, 6 - Torino (115)

Spedizione in abbonamento postale

Cuore Votivo al Tempio di Gesù Croc. per la vittoria e la pace

Emma e Giuseppe Maggiorotti, Lire 15 — Catechista L. M., 10.

I NOSTRI LUTTI

Ricordiamo nelle nostre preghiere la Zelatrice **Baronessa Clarina Peiroleri**, anima eletta e generosa sostenitrice delle opere di Gesù Crocifisso, deceduta santamente in Torino il 27 Luglio c. a.

Ai nostri Lettori

Vi piace il Bollettino? Fatevi allora un dovere di confermarci **OGNI ANNO** che desiderate riceverlo; diversamente saremo costretti a sospenderne la spedizione.

Se lo ricevete duplicato, respingete una copia. - Deo gratias!

Movimento popolazione Prov. Torino

Mese di GIUGNO 1942-XX				
Nati	708	544	1252	
Morti	903	710	1613	
Differenza	195	166	361	
Mese di LUGLIO 1942-XX				
		Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	622	501	1123	
Morti	835	715	1550	
Differenza	213	214	427	

GARNERI ADELAIDE
Via Andrea Provana 3 -TO- 111